



IISS RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore



Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642



CPIA
AVELLINO



Regolamento dei corsi di istruzione per gli adulti

a norma dell'art. 11, c.10, DPR 263/2012 e in attuazione delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno della autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

(revisione delibera n.59 del Collegio dei docenti del 26.06.2023,
delibera n.57 Consiglio di Istituto del 28.06.2023)

Il presente regolamento definisce le modalità di organizzazione dell'istruzione per gli adulti, per i corsi/indirizzi attivati nel nostro istituto, con l'adattamento dei piani di studio di cui ai regolamenti emanati con DDPPRR 15 marzo 2010. N.87,88 e 89 in ragione anche dei criteri di flessibilità art.4, c. 9 Regolamento DPR275/1999.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Di seguito sono elencate le norme e i riferimenti che rappresentano la base formale per i contenuti del presente documento:

- D.P.R. n.263 del 29/10/2012, pubblicato sulla G.U. n.47 del 25/02/2013 (riforma corsi serali);
- Circolare ministeriale n.36 emanata dal MIUR il 10/04/2014;
- D.lgs n.13 del 16/01/2013 (competenze formali, non formali ed informali);
- Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 08/06/2015, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.130
- Supplemento Ordinario n.266 – (Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015);
- Circolare ministeriale n.6 del 27 febbraio 2015 (iscrizione adulti 2015-2016) emanata dal MIUR;
- DD.PP.RR. nn.87-88-89 del 15 marzo 2010.

PREMESSA

L'Istituto vanta già un'esperienza nell'ambito della istruzione degli adulti, partita con l'istituzione del corso di **Liceo Artistico** ad indirizzo Design della ceramica all'interno della casa circondariale "Pasquale Campanello" di Ariano Irpino dal 2012.

Dall' a.s. 2020.21 è stato istituito il corso serale di **Tecnico CAT** (Costruzione, ambiente e territorio), *ex diplomato Geometra*, presso la sede del Tecnico, che ha l'obiettivo di offrire un'occasione di promozione socio-culturale per stimolare la ripresa degli studi di adulti che vogliono migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro e di quanti desiderano cambiare la propria condizione culturale e professionale, in prospettiva di life long learning.

I percorsi, per come strutturati, accompagneranno i discenti lungo la riconversione o la ripresa degli studi, di adulti e giovani maggiorenni, anche di nazionalità non italiana, che avendo interrotto il proprio percorso scolastico per ragioni diverse, necessitano di un completamento della propria formazione finalizzata a migliorare condizioni e opportunità nel campo lavorativo. Lo scopo

fondamentale di questi percorsi, pertanto, saranno i processi di formazione e qualificazione degli studenti adulti, anche in termini di riacquisizione di fiducia personale e di motivazione allo studio.

1. ARTICOLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI PER GLI ADULTI (CAT/LAD)

Il percorso destinato agli adulti si articola in periodi didattici.

Primo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 1° biennio degli istituti tecnici/liceali di riferimento), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici/liceali di riferimento);

Secondo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti tecnici DPR n. 88 del 15/0372010), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici DPR n. 88 del 15/0372010);

Terzo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti tecnici DPR n. 88 del 15/0372010), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'acquisizione del diploma di istruzione tecnica (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici DPR n. 88 del 15/0372010).

PERSONALIZZAZIONE

Il corso per adulti è organizzato in modo da favorire la personalizzazione del percorso nei seguenti step:

Step 1 accoglienza: per un massimo del 10% del monte ore complessive. L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano (messa in trasparenza) i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER (allegato 1 e allegato 2), che costituisce il primo passaggio per la stesura del Piano formativo individuale (PFI).

Step 2: valutazione dei crediti: all'identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi esami. .

Step 3: certificazione dei crediti: le competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti (modulo riconoscimento crediti allegato 2)

Step 4: patto formativo individuale: il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato (d'ora in poi denominato PSP). Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere in esito al periodo da frequentare (allegato 3)

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI E PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO

Questo termine indica il principale strumento di flessibilità reso possibile dalla normativa dedicata alla didattica degli adulti e risulta dal processo di rilettura delle caratteristiche di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenere un riconoscimento utile al percorso formativo che sta per intraprendere.

È fondamentale promuovere l'apprendimento lungo l'arco della vita attiva ma risulta quanto mai necessario rendere le competenze acquisite visibili, occorre valorizzarle affinché l'individuo sia in grado di spenderle nel mercato del lavoro e sia di conseguenza possibile agevolare la mobilità geografica e professionale.

L'inserimento di un adulto in un percorso di apprendimento può avvenire grazie alla valorizzazione delle competenze comunque acquisite, attraverso cioè un riconoscimento ufficiale dei crediti formativi.

Per gli adulti è, quindi, importante valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente dai diversi contesti in cui è avvenuto l'apprendimento.

Per "credito formativo" si intende il "valore" attribuibile a competenze comunque acquisite dall'individuo, che può essere riconosciuto ai fini dell'inserimento in percorsi di istruzione e di formazione professionale, determinando la personalizzazione o la riduzione della durata.

Il riconoscimento dei crediti è l'atto con cui la Commissione per il riconoscimento dei crediti e per il Patto Formativo di ciascun punto di erogazione accerta, riconosce e valuta i crediti posseduti al fine di abbreviare il percorso di studi. Il principio guida è la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale.

La Commissione, dopo aver preso visione della documentazione fornita e, eventualmente, dopo aver accertato ulteriori competenze non formali e informali non documentate, riconosce:

- 1. Crediti formali**, ossia quei crediti derivanti da anni scolastici già frequentati presso istituzioni scolastiche statali o paritarie italiane, conclusi con la promozione alla classe successiva; in caso di non promozione, le materie per le quali è stata riportata la sufficienza finale, limitatamente a queste ultime;
 - crediti derivanti da esami universitari già superati presso atenei italiani;
 - crediti derivanti da corsi frequentati presso istituzioni scolastiche, universitarie e formative italiane, abilitate al rilascio di diplomi, attestati e titoli con valore legale, anche ai fini di iscrizioni ad albi professionali o in genere ai fini dello svolgimento di specifiche mansioni o professioni, anche superiori e specialistiche;
 - crediti derivanti da titoli di studio conseguiti in istituzioni scolastiche ed universitarie non italiane, aventi riconoscimento legale.

Certificazione richiesta: pagelle scolastiche o certificati equipollenti; diplomi; certificati universitari; titolo di studio o abilitazione; piano di studio seguito; scheda di valutazione, con la valutazione delle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata); diplomi o attestati rilasciati dalla istituzione scolastica o universitaria estera, regolarmente legalizzati dalle autorità competenti.

- 2. Crediti non formali**, ossia quei crediti acquisiti attraverso corsi erogati da associazioni culturali o agenzie di Formazione Professionale, accreditati da un Ente Locale, che non rientrano nel sistema dell'istruzione e formazione ed universitario, conclusi con il rilascio di un titolo di studi regionale, relativo ad un corso almeno annuale o per i quali risultati attestata l'idoneità alla frequenza dell'anno successivo; crediti derivanti dalla frequenza di corsi di formazione per apprendisti.

Certificazione richiesta: titolo di studio regionale (qualifica professionale regionale, o attestato o certificato equipollente) da cui risulti l'esito positivo del corso frequentato o l'ammissione a quello successivo; il piano di studio seguito; la scheda di valutazione, con le valutazioni nelle singole materie previste dal corso (se è stata rilasciata).

- 3. Crediti informali, ovvero** crediti derivanti da esperienze lavorative o esperienze personali coerenti con il corso di studio che si sta frequentando.

Certificazione richiesta: attestazione del datore di lavoro da cui risultino le mansioni relative all'attività lavorativa svolta; da autocertificazione dello studente nel rispetto della normativa vigente.

Le modalità di accertamento possono avvenire in forme liberamente definite dalla Commissione; è possibile ricorrere a modalità di accertamento diverse dalle tradizionali prove orali e scritte da effettuarsi durante il periodo di accoglienza prima dell'avvio dell'anno scolastico.

La procedura attivata dalla Commissione, su richiesta dell'adulto, si articola in tre fasi (punto 5.2 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266):

I fase: IDENTIFICAZIONE.

Il candidato presenta alla Commissione la richiesta e la documentazione utile al riconoscimento dei crediti. Tale documentazione costituisce l'oggetto di valutazione della commissione che deve deliberare tenendo conto delle tipologie di documenti previsti dalla normativa vigente:

- titoli di studio (qualifiche e diplomi);
- attestazioni intermedie e finali e ogni altra documentazione informale dei risultati scolastici;
- certificazioni rilasciate da istituzioni scolastiche e da agenzie formative, relativamente a esercitazioni pratiche, esperienze formative e stage realizzati in Italia o all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi;
- valutazione positiva di attività parascolastiche o extrascolastiche, certificazioni di studio di lingue straniere, di attività culturali o lavorative, che concorrono a determinare il credito scolastico e/o formativo del candidato;
- ogni altra documentazione prodotta e certificazione richiesta suindicata ai fini del riconoscimento dei crediti.

II fase: VALUTAZIONE.

La Commissione esamina il dossier e procede con l'accertamento delle competenze. Se la documentazione è sufficiente, la stessa provvede a riconoscere i crediti senza bisogno di effettuare alcuna prova di verifica; se la documentazione è incompleta, individua le discipline nelle quali il candidato dovrà sostenere le prove di verifica, valuta le eventuali prove o gli eventuali test effettuati.

III fase: ATTESTAZIONE.

Questa fase è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. La Commissione, in questa fase, certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

La Commissione (del Punto di Erogazione), effettuato il riconoscimento dei crediti, presenta la proposta del Patto Formativo alla Commissione costituita nell'Accordo di Rete.

Quindi, si procede alla definizione del Patto Formativo Individuale, condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione, dal Dirigente scolastico e dal Dirigente del CPIA.

Accoglienza e orientamento - Indicazioni didattiche e metodologiche

Il raggiungimento degli obiettivi che dovrebbero caratterizzare tale percorso formativo non può dipendere solo dalla modifica dei piani orario e dal rinnovamento delle singole discipline, ma dovrebbe derivare soprattutto da un cambiamento sostanziale delle metodologie didattiche e organizzative.

Il quadro normativo di riferimento dei corsi serali, infatti, mette in atto un percorso di cambiamento e definisce alcune modalità che devono qualificare le attività rivolte agli adulti, quali:

Accoglienza e orientamento (punto 5.1 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

Nell'ambito di tale attività l'adulto riconosce le proprie motivazioni e capacità entro la nuova prospettiva di studio e formazione.

In questa fase il corsista

- riflette sui suoi bisogni di formazione e sulle sue motivazioni, sulle sue aspettative, sulle sue conoscenze, sulle sue abilità e sulle sue modalità di apprendimento;
- fa valere il suo patrimonio di saperi e abilità potenziali che vorrà sviluppare in acquisizioni valutabili e spendibili;
- mette in evidenza aree di debolezza e punti di forza nella prospettiva del nuovo percorso individuale di apprendimento.

Si tratta di una fase di accoglienza e orientamento formativo volta a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti che conducono alla definizione del Patto Formativo Individuale.

La strategia comunicativa e di partecipazione da adottarsi in questa fase dovrà rafforzare la motivazione dell'adulto alla ripresa del nuovo percorso scolastico.

Didattica modulare: progettazione dei percorsi per unità di apprendimento (punto 3.5 Istruzione degli adulti – D.P.R. n.263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento - art.11, comma 10, del suindicato decreto – pubblicato in data 08.06.2015, G.U. n.130 – S.O. n.266).

La didattica modulare è una strategia formativa nella quale il percorso di insegnamento / apprendimento è articolato in segmenti – UDA (unità di apprendimento) - .

Ciascuna UDA costituisce una parte significativa del percorso formativo, assolve a funzioni di carattere disciplinare e permette di acquisire competenze verificabili, certificabili e, quindi, capitalizzabili come crediti formativi nella prosecuzione del percorso.

La frequenza delle UDA e l'acquisizione delle competenze, infatti, vengono attestate e certificate. Le competenze riconosciute valgono come credito per il passaggio al periodo successivo.

Tutta l'azione didattica, unitamente alle nuove modalità didattiche introdotte dalla normativa vigente di riferimento è individualizzata per rispondere alle specifiche esigenze dell'utenza adulta e alla diversità delle condizioni socio-culturali, delle esperienze, delle conoscenze e delle aspettative.

Allo scopo di facilitare la formazione di un clima accogliente e di migliorare l'autostima, i contenuti proposti prenderanno avvio dalle esperienze personali e dalla valorizzazione delle risorse e delle capacità di ognuno, oltre che dai loro ritmi e stili di apprendimento. I docenti dovranno attivare delle strategie specifiche per il conseguimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali.

Il rapporto docente-allievo deve risultare trasparente, in modo da rendere gli studenti consapevoli del processo formativo.

I docenti si adopereranno per:

- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando il valore formativo e l'approccio professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente attraverso l'indicazione dei traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi come facilitatore del processo di apprendimento;
- far conoscere i programmi e gli obiettivi minimi delle singole discipline;
- individuare strategie utili al fine di raggiungere tali obiettivi;
- informare gli studenti sui tempi e le modalità delle verifiche da effettuare;
- esplicitare i criteri di valutazione;
- dare indicazioni sul modo di prendere gli appunti, di costruire schemi utili per la comprensione delle spiegazioni e delle letture di un testo;
- attivare tutto ciò che è utile ed efficace al conseguimento degli obiettivi comuni e specifici della singola disciplina;
- utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali;

- privilegiare il lavoro "in classe", come momento in cui si impara facendo;
- favorire il lavoro di gruppo che dovrà essere ben strutturato e guidato;
- favorire le attività di laboratorio tese a migliorare l'apprendimento teorico;
- utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci e soprattutto per studenti adulti;
- creare le condizioni per apprendimenti di tipo autonomo;
- strutturare attività orientate all'apprendimento collaborativo.

Non mancheranno interventi di recupero/approfondimento così articolati:

- un recupero/approfondimento ad inizio anno scolastico, il cui scopo è quello di rendere omogeneo il livello di conoscenze già acquisite dagli studenti provenienti da percorsi formativi diversi;

L'attività avverrà attraverso un processo didattico attuato in classe sotto forma di lavoro personalizzato sul singolo allievo e/o come riepilogo degli argomenti trattati negli anni precedenti rivolto a tutta la classe.

Gli interventi saranno praticati, preferibilmente, durante le ore di lezione ordinaria, al fine di non aggravare il già pesante carico di lavoro degli studenti del serale.

L'anno scolastico si sviluppa nei termini temporali indicati dal Ministero e secondo il calendario scolastico regionale e si svolge, generalmente, da metà settembre ad inizio giugno; i periodi di vacanza, così come lo svolgimento delle lezioni organizzato in due quadrimestri, coincidono di norma con quelli dei corsi diurni in atto presso l'Istituto.

Fruizione a distanza (punto 53 Istruzione degli adulti- DPR N° 263/2012 – Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento art. 11, comma 10, del suindicato Decreto pubblicato in data 08.06.2015 (G.U. n° 130 –SO n°266)

Per fruizione a distanza si intende lo svolgimento e la fruizione di unità di apprendimento mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni del nuovo sistema di istruzione degli adulti e prevede che l'adulto possa fruire a distanza di alcune unità di apprendimento o parte di esse relative al periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione. Tale modalità è oggetto di considerazione e di studio, da parte del nostro Istituto, ma non ancora in attuazione.

Percorsi PCTO

Nei percorsi di istruzione per gli adulti i percorsi PCTO, in quanto metodologia didattica, rappresenta un'opportunità e non un obbligo per gli studenti iscritti.

Pertanto, il nostro istituto ha optato per la definizione di un percorso flessibile di PCTO da concordarsi all'inizio di ogni a.s. con gli studenti. Questa scelta è motivata dalla necessità di modulare i percorsi formativi a seconda delle esigenze e situazioni dei singoli studenti.

Per gli studenti lavoratori, la loro esperienza lavorativa potrà senz'altro essere considerata valida ai fini dell'acquisizione di quelle competenze specifiche che solo l'esperienza concreta nel mondo del lavoro può garantire.

Per quanto riguarda, invece, gli adulti non inseriti in percorsi lavorativi e per candidati che non hanno svolto i PCTO, il colloquio all'Esame di Stato: "valorizza il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale e favorisce una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente."

2. CORSO: TECNICO PER COSTRUZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO. (CAT)

Il corso si articola a partire dal III anno, proseguendo poi con il IV e V e corrisponde, quindi, al secondo e al terzo periodo dei PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO, così come delineati dal D.P.R. n.263/2012.

L'offerta formativa del Corso Serale dell'IISS RUGGERO II è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione e della mortalità scolastica offrendo un
- percorso formativo a quei giovani che hanno abbandonato gli studi;
- formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
- offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
- implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale).

PROFILO PROFESSIONALE

La preparazione specifica del diplomato in **Tecnico per le Costruzioni, Ambiente e territorio** si basa prevalentemente sul possesso di capacità grafico-progettuali relative ai settori del rilievo e delle costruzioni e di concrete conoscenze inerenti l'organizzazione e la gestione del territorio.

La formazione, integrata da capacità linguistico-espressive e logico-matematiche, sarà completata da buone conoscenze economiche, giuridiche e amministrative.

Il diplomato dovrà essere in grado di:

- progettare, realizzare, conservare, trasformare e migliorare opere edili di caratteristiche coerenti con le competenze professionali;
- operare, anche in gruppi di lavoro, nell'organizzazione, assistenza, gestione e direzioni di cantieri;
- organizzare e redigere computi metrici preventivi e consuntivi e tenere i regolamentari registri di cantiere, anche con l'ausilio di mezzi informatici;
- progettare e realizzare modesti impianti tecnologici (idrici, igienico-sanitari, termici) anche in funzione del risparmio energetico;
- effettuare rilievi utilizzando i metodi e le tecniche tradizionali e conoscendo quelle più recenti, con applicazioni relative alla rappresentazione del territorio urbano ed extraurbano;
- elaborare carte tematiche e inserirsi in gruppi di lavoro per progettazioni urbanistiche;
- intervenire, sia in fase progettuale che esecutiva, sul territorio per la realizzazione di infrastrutture (strade, attraversamenti, impianti, ecc.) di opere di difesa e salvaguardia, di interventi idraulici e di bonifica di modeste dimensioni;
- valutare, anche sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, immobili civili e interventi territoriali di difesa dell'ambiente, effettuare accertamenti e stime catastali.

Le capacità indicate saranno estrinsecate mediante una sufficiente conoscenza della legislazione inerente al campo di attività.

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Si può esercitare la libera professione dopo diciotto mesi di praticantato, ed il superamento di un esame di stato, ma si può essere assunti in imprese di costruzione, in uffici tecnici di pubbliche amministrazioni e uffici catastali.

La progettazione di edifici, i rilievi, la rappresentazione del territorio in scala e dei suoi elementi, le stime del valore dei terreni e dei fabbricati, l'impatto ambientale, la gestione del cantiere, l'organizzazione ed il controllo dei lavori, le pratiche edilizie e catastali, la conoscenza e la valutazione delle norme di sicurezza, sono alcuni degli ambiti occupazionali più utilizzati.

Il diploma permette l'iscrizione anche al Corso di laurea in Professioni Tecniche per l'Edilizia e il Territorio LP-01 del Dipartimento di Ingegneria. Il corso di laurea triennale è finalizzato a formare tecnici qualificati polivalenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali. I laureati possono iscriversi al Collegio dei Geometri e, quindi svolgere l'esercizio della libera professione di Geometra laureato. Il Professionista formato in questo Corso di Laurea sarà un tecnico qualificato polivalente nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali. Egli potrà operare, sia come libero professionista che alle dipendenze di un ente o azienda, nel settore pubblico o privato.

I principali sbocchi occupazionali includono:

- imprese di costruzione e manutenzione di opere, impianti e infrastrutture civili;
- studi professionali e società di progettazione di opere, impianti ed infrastrutture civili;
- uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo di sistemi urbani e territoriali;
- aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi;
- imprese, enti pubblici e privati, studi professionali che si occupano della progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere e sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti e delle risorse ambientali ed energetiche;
- imprese, laboratori, enti pubblici e privati, studi professionali che si occupano di misure e rilievi per il controllo e la protezione del territorio.

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario si articola su base settimanale, di norma dal lunedì al venerdì, con la possibilità di utilizzare il sabato con cadenza programmata (ad esempio, per porre in essere azioni di recupero) con la scansione oraria deliberata dagli Organi Collegiali ad avvio dell'anno scolastico.

Le lezioni, in via ordinaria, si terranno in orario pomeridiano, tipicamente dalle 17:30/18:00 a seguire, per un numero di ore/giorno tale da garantire la distribuzione equa del monte ore previsto dal quadro orario ministeriale.

È prevista la possibilità di modulare la durata della frazione oraria di 60 min, riducendola ad esempio a 50 min o altro; in tal caso, la frazione residua, andrà recuperata con le modalità stabilite dagli OO:CC medesimi.

Le lezioni avranno luogo nei seguenti orari:

- Lunedì, Mercoledì, Venerdì le lezioni termineranno alle 21:30
- Il Martedì e il Giovedì alle 22:30.

Ora	Inizio	Fine
1 ora	17:30	18:30
2 ora	18:30	19:30
3 ora	19:30	20:30
4 ora	20:30	21:30
5 ora	21:30	22:30

QUADRO ORARIO SETTIMANALE (*)

Indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (CORSO DI ISTRUZIONE PER GLI ADULTI)		
DISCIPLINE	2^ PERIODO	3^ PERIODO
	Classe Terza e Quarta	Classe Quinta
Lingue e lettere Italiane	3	3
Storia	2	2
Lingua Straniera: inglese	2	2
Matematica e complementi	3	3
Diritto ed economia	-	-
Scienze Integrate (Sc. Terra e Biologia)	-	-
Scienze Integrate: Fisica	-	-
Scienze Integrate: Chimica	-	-
Tecnologie e tecniche rappr. Grafica	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	-
Tecnologie Informatiche	-	-
Gestione del cantiere e sicurezza nell'ambiente di lavoro	2	2
Progettazione, costruzione e impianti	5[2]	4[2]
Geopedologia, economia ed estimo	2[1]	3[1]
Topografia	3[2]	3[2]
IRC/Attività alternativa	1	1
Totale settimanale	23[5]	23[5]
[..] ore in compresenza con l'insegnate tecnico-pratico ITP cl. concorso B014		

(*) comprensivo di educazione civica (UDA come per corsi diurni)

ISCRIZIONI

Possono iscriversi al corso di istruzione per gli adulti, indirizzo CAT:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno;
- tutti gli stranieri che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuto.

Inoltre, al fine di agevolare l'iscrizione di adulti, anche con riguardo ai requisiti di cui alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 316, e dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, art. 3, comma 11, e art. 12, comma 9, con particolare riferimento ai soggetti, come di seguito indicati, appartenenti alla fascia di età compresa tra diciotto e ventinove anni che non hanno adempiuto all'obbligo di istruzione, di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296:

- beneficiari del reddito di cittadinanza (art.1, comma 316, della legge 197/22);
- beneficiari dell'Assegno di inclusione (art. 3, comma 11, del decreto-legge 48/23);
- fruitori del Supporto per la formazione e il lavoro (art. 12, comma 9, del decreto-legge 48/23).

In aggiunta, senza maggiori oneri per l'amministrazione, si potranno prendere in esame le iscrizioni giunte da adulti già in possesso di un diploma di altri Istituti/indirizzi e/o diploma di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) che per motivi di lavoro, in via prioritaria, o per esigenza personale da motivare, esprimano la volontà di conseguire il diploma di indirizzo CAT. Tale esigenza, come da normativa vigente, dovrà essere motivata e sottoposta alla commissione interna per l'istruzione degli adulti con una dichiarazione.

FREQUENZA

Il controllo sulla assidua frequenza di uno studente adulto non può essere regolamentato come per gli alunni minorenni: la presenza a scuola e la partecipazione continua alle lezioni, costituisce però un momento formativo irrinunciabile. È necessario garantire, da parte dello studente adulto, il più possibile una frequenza regolare.

Sul tema della frequenza il corso di istruzione per gli adulti fa riferimento alle normative generali della Scuola pubblica in tema di diritto-dovere alla frequenza; all'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 definito "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007; all'art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".

Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e la validità dell'anno scolastico (DPR 122/2009) considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza, il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come "deroghe" per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Tali deroghe riguardano:

- impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro, o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione, in concomitanza alle attività didattiche;
- motivi di famiglia opportunamente documentati o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione, in concomitanza alle attività didattiche;

I consigli di classe esamineranno, di volta in volta, il singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite massimo delle assenze consentite (che comunque non deve superare il 25% del monte ore complessivo) e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti sufficienti elementi di valutazione tali da poter procedere alla validazione dell'anno scolastico e/o alle operazioni di scrutinio e/o all'eventuale ammissione dello studente alla classe/periodo successivo.

INGRESSI POSTICIPATI ED USCITE ANTICIPATE

Sono consentiti ingressi posticipati fino alle ore 18,30, con le lezioni che si avviano di norma alle 17:30, ed uscite anticipate non prima delle 21:30, previa annotazione sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, dell'orario di ingresso/uscita dall'aula.

Ovviamente l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza in generale, sono registrate per ogni singola disciplina sul registro del personale docente, registro elettronico ARGO, e la mancata partecipazione alle attività didattiche verrà computata tra il monte ore complessivo di assenze.

CARENZE FORMATIVE E CREDITO SCOLASTICO.

In base alla normativa: DPR 263/12, CM n°3 17/03/2016 e Protocollo n° 22381 del 31/10/2019 poiché "il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici [(art. 5, comma 1, lettera d) DPR 263/12], al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee

guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.

Qualora in sede di scrutinio ad esito venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso".

Pertanto, l'insufficienza conseguita in una disciplina alla conclusione dell'anno scolastico (scrutini di giugno) al primo anno (I biennio didattico) o al terzo anno (II biennio didattico) costituisce una carenza che va sanata nel corso del secondo anno del periodo didattico di riferimento pena la non ammissione al periodo didattico successivo.

Pertanto, il Cdc che in sede di scrutinio avrà indicato per ogni disciplina le UDA non superate o completate, indica che lo studente adulto è stato promosso alla classe successiva pur con incertezze e lacune in alcune discipline ma non più di tre gravi. In questo caso lo studente, con impegno personale e con l'aiuto della scuola, è tenuto a saldare le "carenze" entro il primo quadrimestre dell'anno successivo in base alle modalità stabilite dal consiglio di classe.

Un altro tipo di carenza è quella di base, in ingresso, costituita dal mancato svolgimento del programma afferente ad una data disciplina e/o ambito disciplinare, di uno o più anni precedenti l'anno frequentato, dovuto ad un diverso piano di studi della scuola di provenienza (debiti formali). Tali debiti vanno sanati con un esame da effettuarsi entro la prima settimana di novembre per permettere di redigere il patto formativo individuale (PFI) e il cui superamento verrà comunicato dal docente della disciplina al Consiglio di Classe.

Il credito scolastico è attribuito alla fine del secondo periodo didattico (classe 4^a) e del terzo periodo didattico (classe 5^a) secondo le disposizioni di cui al DM 99/09 tabella A e/o alla O.M per gli Esami di Stato pubblicate di anno in anno e costituisce un "punteggio di base" con cui si accede all'Esame di Stato.

3. CORSO: Liceo artistico, art. Design della ceramica c/o sede carceraria

Il CORSO per istruzione degli adulti della sede carceraria intende rispondere ai bisogni di un'utenza particolare, costituita prevalentemente da adulti e da alunni che rientrano nel sistema formativo dopo un periodo più o meno lungo di abbandono.

Il percorso di istruzione degli adulti qui delineato si basa sulle previsioni del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 e delle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento del 10 aprile 2014.

La detenzione deve costituzionalmente avere un carattere rieducativo e la Scuola è l'istituzione che più di altre in carcere assolve a questo compito, indirizzando e guidando gli studenti in un percorso di consapevolezza oltre che di conoscenza. Talvolta, un mondo intero si spalanca davanti a queste persone, fatto di informazioni, concetti, idee, riflessioni, parole.

Il detenuto è spesso un uomo privato del diritto all'istruzione. Numerosi detenuti non posseggono un titolo di studio che vada oltre la licenza media, conseguita frequentemente attraverso un percorso di studi accidentato. Altri sono del tutto analfabeti al momento del loro ingresso in carcere. Appropriarsi di significativi presidi culturali attraverso la scuola può in molti casi favorire il dialogo con i propri figli, a loro volta studenti. Naturalmente la scuola può costituire una opportunità per costruire una nuova vita una volta fuori dal carcere.

Anche per il docente, l'esperienza educativa ed umana con persone detenute in un luogo alieno, estraneo e perlopiù indifferente alla società, può rivelarsi a volte assai significativa, finendo per arricchire anche lo stesso docente. I nostri studenti sono tutti di sesso maschile ed adulti, sebbene assai eterogenei per età, interessi, percorsi di vita e di studi.

A partire dall'a.s. 2013-2014 l'I.I.S.S. "Ruggero II" di Ariano Irpino comprende anche la sede della Casa Circondariale "Pasquale Campanello" di Ariano Irpino. Il corso in esso attivato è Liceo Artistico Indirizzo Design della ceramica. Il percorso di studio ha una sezione nel circuito della Media Sicurezza

Il percorso destinato agli adulti ristretti, anch'esso si articola in periodi didattici.

Primo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 1° biennio degli istituti tecnici/liceali di riferimento), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici/liceali di riferimento);

Secondo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del 2° biennio degli istituti liceali (DPR 15 marzo 2010, n. 89); si riferisce al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per i licei artistici, come definito dal Regolamento adottato con DPR 15 marzo 2010, n. 89; , finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al terzo periodo (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dei corrispondenti ordinamenti degli istituti liceali (DPR 15 marzo 2010, n. 89);

Terzo periodo didattico: (pari al 70% del monte ore del quinto anno degli istituti liceali (DPR 15 marzo 2010, n. 89); i), finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'acquisizione del diploma di istruzione tecnica (tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti degli istituti liceali (DPR 15 marzo 2010, n. 89);).

L'approccio didattico prevede la realizzazione di moduli/unità di apprendimento certificabili. La promozione al secondo periodo didattico (secondo biennio) avviene quando l'alunno ha ottenuto una valutazione positiva in tutti i moduli.

Nel caso in cui l'alunno non ottenga la promozione al periodo didattico successivo (secondo biennio), i moduli affrontati e valutati positivamente costituiscono un credito per l'anno scolastico successivo.

PERSONALIZZAZIONE

Anche questo corso è organizzato in modo da favorire la personalizzazione del percorso

Il mese di settembre sarà dedicato alle attività di:

- analisi dell'iter personale dello studente con colloqui individuali.
- eventuali accertamenti delle conoscenze e delle abilità disciplinari mediante prove di verifica nel rispetto i medesimi step:

Step 1 accoglienza: per un massimo del 10% del monte ore complessive. L'accoglienza prevede la presentazione della scuola, dell'impianto formativo, l'analisi della documentazione a corredo dell'iscrizione, l'ascolto dei bisogni e degli obiettivi della persona e il suo progetto di vita. In questa fase si identificano (messa in trasparenza) i saperi e le competenze formali, informali e non formali eventualmente preesistenti. Le informazioni confluiscono nel DOSSIER (allegato 1 e allegato 2), che costituisce il primo passaggio per la stesura del PFI.

Step 2: valutazione dei crediti: all' identificazione segue la valutazione delle competenze che può dar luogo a riconoscimento diretto o ad accertamento delle competenze mediante appositi test e/o colloqui.

Step 3: certificazione dei crediti: e competenze riconosciute vengono attestate nell'apposito documento di certificazione dei crediti (modulo riconoscimento crediti allegato 2)

Step 4: patto formativo individuale: il PFI è condiviso e sottoscritto dalle parti; riassume il percorso di studio personalizzato (d'ora in poi denominato PSP). Nel documento sono dettagliati: il monte ore individuale effettivo da svolgere (ovvero il monte ore complessivo decurtato delle ore di accoglienza, delle ore corrispondenti a eventuali crediti e delle ore di eventuale formazione a distanza, e le competenze da raggiungere ad esito (allegato 3)

A causa delle possibili misure di chiusura della casa circondariale potrà essere erogata in tale periodo la formazione a distanza per non più del 20% del monte ore complessivo.

STRUTTURA DEL CORSO, OFFERTA FORMATIVA – QUADRO ORARIO.

Il corso si riferisce al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per i licei artistici, come definito dal Regolamento adottato con DPR 15 marzo 2010, n. 89;

CORSO: Liceo artistico Indirizzo Design della ceramica.

L'offerta formativa del Corso dell'IISS RUGGERO II è indirizzata a:

- favorire il concreto recupero della dispersione e della mortalità scolastica offrendo un percorso formativo a quegli alunni ristretti che hanno abbandonato gli studi;
- formare adulti o immigrati privi di titoli di studio;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità aggiornata per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che vogliono ripensare o debbano ricomporre la propria identità professionale;
 - offrire opportunità di approfondimenti professionali e aggiornamento delle competenze;
 - implementare la collaborazione e l'integrazione con le altre agenzie formative dell'istruzione degli Adulti presenti sul territorio (Corsi serali di altri Istituti, CPIA, Centri di Formazione Professionale).

PROFILO PROFESSIONALE

Come tutti i licei, anche quello artistico fornisce le conoscenze, le abilità e le competenze adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore, sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Il Liceo Artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica, favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche.

Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società moderna; guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti.

L'indirizzo di Design è un indirizzo che mira allo sviluppo di capacità creative e all'acquisizione di competenze per gestire processi progettuali e operativi inerenti il design con la consapevolezza dei relativi fondamenti culturali, concettuali e storico-stilistici. Il piano di lavoro delle materie caratterizzanti l'indirizzo, prevede la conoscenza degli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma, individuando le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto – funzionalità – contesto.

Il laboratorio di Design per la Ceramica ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline progettuali Design per la Ceramica, all'acquisizione e all'approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche della formatura e foggatura, decorazione e cottura del prodotto ceramico. Il laboratorio rappresenta il momento di confronto, verifica o sperimentazione, in itinere e finale, del processo in atto sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro. Attraverso questa disciplina, durante la fase operativa che contraddistingue il laboratorio Design per la Ceramica, lo studente applicherà i metodi, le tecnologie e i processi di lavorazione di prodotti di design o di arte applicata, utilizzando mezzi manuali e avvalendosi anche di supporti digitali, strumentazioni industriali e artigianali.

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Al termine del percorso liceale dell'indirizzo di design per la ceramica lo studente ha una preparazione a tutto tondo che permette l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria o accademie di belle arti ed agli istituti superiori delle industrie artistiche.

Operatore nel settore nell'area artigianale, artistica, interior designer progettista di spazi e di oggetti di design, tecnico restauratore dei prodotti ceramici. Insegnamento, in seguito ad abilitazione, Arte della ceramica, Arte della decorazione e cottura dei prodotti ceramici Arte della formatura e foggatura e di Progettazione. Partecipazione ai concorsi presso Enti pubblici e privati.

La frequenza di questo indirizzo conferisce inoltre una specifica preparazione culturale e tecnica per il proseguimento degli studi universitari e in particolar modo, per gli studi presso la facoltà di disegno industriale e nei corsi di specializzazione connessi

ORARIO DELLE LEZIONI (in presenza)

Le lezioni hanno luogo nei seguenti giorni: dal lunedì al sabato, nella fascia oraria dalle 8.30 alle 12.30 secondo la scansione riportata

Ora	Inizio	Fine
1 ora	8.30	9.30
2 ora	9.30	10.30
3 ora	10.30	11.30
4 ora	11.30	12.30

Per il primo periodo, le lezioni del sabato si concluderanno alle ore 11:30

QUADRO ORARIO (*)

Discipline	1° PERIODO	2° PERIODO	3° PERIODO
	(prima e seconda)	(terza e quarta)	(quinta)
Lingua e lett. italiana	3	3	3
Lingua Inglese	2	2	2
Storia e geografia	2		
Storia		2	2
Filosofia		1	1
Matematica e informatica	2		
Metamatica e fisica		3	3
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra)	2		
Chimica		2	
Storia dell'arte	2	2	2
Discipline grafiche e pittoriche	3		

Discipline geometriche	2		
Discipline plastiche e scultoree	2		
Laboratorio artistico	2		
Laboratorio del Design		4	6
Discipline progettuali Design		4	4
IRC/Attività alternativa	1	1	1
Totale	23	24	24

(*) comprensiva di educazione civica (Uda interdisciplinare)

ISCRIZIONI

Possono accedere al Corso di istruzione per adulti, presso la sede carceraria:

- coloro che hanno compiuto i 18 anni di età anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- tutti gli stranieri ristretti che hanno conseguito in Italia la licenza media o che posseggono un titolo equiparato e legalmente riconosciuti;
- i diplomati o laureati ristretti che per propria scelta desiderano conseguire il diploma di Liceo Artistico.

FREQUENZA

Il controllo sulla assidua frequenza di uno studente adulto non può essere regolamentato come per gli alunni minorenni: la presenza a scuola e la partecipazione continua alle lezioni, costituisce però un momento formativo irrinunciabile. È necessario garantire, da parte dello studente adulto, il più possibile una frequenza regolare.

Nel caso particolare degli apprendenti reclusi, spesso, la non possibilità di frequenza assidua e regolare per accertate e certificate ragioni di routine penitenziari (colloqui con i familiari, colloqui con gli avvocati, impegni con l'ufficio matricola, telefonata settimanale), permessi premio, udienze, personali e di salute viene considerata alla stregua di una frequenza regolare, ai fini dei benefici della globalità del giudizio scolastico.

Sul tema della frequenza il corso di istruzione per gli adulti fa riferimento alle normative generali della Scuola pubblica in tema di diritto-dovere alla frequenza; all'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 definito "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007; all'art.14, comma 7, del D.P.R. n.122/2009 "Regolamento della valutazione".

Pertanto, rispetto alla questione della frequenza e la validità dell'anno scolastico (DPR 122/2009) considerata la particolare e specifica condizione dell'utenza, il Collegio dei Docenti delibera ogni anno una serie di motivazioni che possono essere considerate valide come "deroghe" per il superamento del limite massimo di assenze consentite.

Tali deroghe riguardano:

- impegni di lavoro opportunamente documentati e certificati dal datore di lavoro, o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione, in concomitanza alle attività didattiche;
- motivi di famiglia opportunamente documentati o autocertificati ai sensi della legge sull'autocertificazione, in concomitanza alle attività didattiche;

I consigli di classe esamineranno, di volta in volta, il singolo caso per verificare se al di là del superamento o meno del limite massimo delle assenze consentite (che comunque non deve superare il 25% del monte ore complessivo) e delle motivazioni documentate e certificate, siano presenti

sufficienti elementi di valutazione tali da poter procedere alla validazione dell'anno scolastico e/o alle operazioni di scrutinio e/o all'eventuale ammissione dello studente alla classe/periodo successivo.

INGRESSI POSTICIPATI ED USCITE ANTICIPATE

Il fenomeno degli ingressi posticipati e delle uscite anticipate rappresentano uno dei problemi più seri del corso nella sezione carceraria e va affrontato con metodiche diverse rispetto a quelle adottate per il corso diurno. Le differenze di approccio dipendono da diversi motivi, quali:

- il corso è rivolto ad un'utenza di studenti ristretti;
- l'istituto penitenziario ha delle routine interne che spesso non permettono agli studenti di arrivare in orario (conta mattutina, perquisizioni periodiche, mancanza di personale ecc.)
- in aggiunta alle motivazioni su dette, una parte dell'utenza deve far fronte anche a responsabilità di ordine personale, il turno della doccia, il ritiro del pasto, ecc..

In rapporto a queste situazioni è necessario adottare da un lato una certa flessibilità, che tuteli l'utenza svantaggiata ed esposta, e dall'altro fissare delle regole al fine di evitare abusi.

Pertanto, sono permessi ingressi posticipati (massimo fino alle 9.00) ed uscite anticipate previa annotazione, sul registro di classe, da parte dell'insegnante titolare dell'ora di lezione, del nome dello studente e dell'orario di ingresso/uscita dall'aula.

Ovviamente, l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, e quindi la presenza in generale, sono registrate per ogni singola disciplina sul registro personale del docente.

CARENZE FORMATIVE E CREDITO SCOLASTICO.

In base alla normativa: DPR 263/12, CM n° 3 17/03/2016 e Protocollo n° 22381 del 31/10/2019 poiché "il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici [(art. 5, comma 1, lettera d) DPR 263/12], al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.

Qualora in sede di scrutinio ad esito venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso".

Pertanto, l'insufficienza conseguita in una disciplina alla conclusione dell'anno scolastico (scrutini di giugno) al primo anno (I biennio didattico) o al terzo anno (II biennio didattico) costituisce una carenza che va sanata nel corso del secondo anno del periodo didattico di riferimento pena la non ammissione al periodo didattico successivo.

Pertanto, il Cdc che in sede di scrutinio avrà indicato per ogni disciplina le UDA non superate o completate, indica che lo studente adulto è stato promosso alla classe successiva pur con incertezze e lacune in alcune discipline ma non più di tre gravi. In questo caso lo studente, con impegno personale e con l'aiuto della scuola, è tenuto a saldare le "carenze" entro il primo quadrimestre dell'anno successivo in base alle modalità stabilite dal consiglio di classe.

Un altro tipo di carenza è quella di base, in ingresso, costituita dal mancato svolgimento del programma afferente ad una data disciplina e/o ambito disciplinare, di uno o più anni precedenti l'anno frequentato, dovuto ad un diverso piano di studi della scuola di provenienza (debiti formali).

Tali debiti vanno sanati con un esame da effettuarsi entro la prima settimana di novembre per permettere di redigere il patto formativo individuale (PFI) e il cui superamento verrà comunicato dal docente della disciplina al Consiglio di Classe.

Il credito scolastico è attribuito alla fine del secondo periodo didattico (classe 4^a) e del terzo periodo didattico (classe 5^a) secondo le disposizioni di cui al DM 99/09 tabella A e/o alla O.M per gli Esami di Stato pubblicate di anno in anno e costituisce un "punteggio di base" con cui si accede all'Esame di Stato.

4. VERIFICA E VALUTAZIONE.

In riferimento alla valutazione periodica e finale si richiamano le disposizioni dettate dall'art. 4 del DPR 122 del 2009, che si intendono confermate anche per i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello con le seguenti precisazioni.

La valutazione, periodica e finale, è definita, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DPR 263/12, sulla base del Patto formativo individuale - elaborato dalla Commissione di cui all'articolo 5 comma 2 del DPR 263/12 - con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico frequentato dall'adulto.

La valutazione è tesa ad accertare le competenze degli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi in esito a ciascun periodo didattico, con l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.

La valutazione periodica si effettua secondo la suddivisione prevista dall'art. 74, comma 4 del D.L.vo 297/94, come deliberata dal Collegio Docenti ai sensi dell'art. 7, comma lett. c - del D.Lgs.297/94; la valutazione finale si effettua al termine del periodo didattico.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

Il terzo periodo didattico dei percorsi di secondo livello si concludono con un Esame di Stato, per il rilascio del titolo di studio conclusivo dei percorsi di istruzione professionale, previo superamento delle prove previste a conclusione dei percorsi del corrispondente ordine, tipo e indirizzo.

Considerato che l'approccio metodologico suggerito dalla normativa si basa essenzialmente sulla progettazione attraverso unità di apprendimento e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico per modificare in itinere il processo di insegnamento-apprendimento, si ritiene che sia di grande utilità il sistematico ricorso alla **valutazione formativa**.

Tale attività, che, come è noto, non deve essere utilizzata per la classificazione del profitto degli alunni ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare il recupero, avverrà al termine di ogni unità didattica o dopo lo svolgimento di sue parti significative. L'attività di valutazione deve, inoltre, verificare il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel Patto Formativo Individuale.

La valutazione sommativa, effettuata per la classificazione del profitto degli alunni, dovrà utilizzare strumenti funzionali al tipo di obiettivi che si intende misurare (prove scritte strutturate e non strutturate, prove orali) avendo cura di alternarli e di variarli. Inoltre, si ritiene utile richiamare l'attenzione sul fatto che la valutazione di prove scritte e orali non strutturate (alle quali non si dovrà tuttavia, rinunciare perché consentono di misurare obiettivi di livello elevato) dovrà avvenire sulla base di apposite griglie per contenere la soggettività della loro lettura.

Oltre alle verifiche tradizionalmente intese (compiti scritti, interrogazioni), devono essere adottate tipologie più flessibili di acquisizione degli elementi di valutazione che saranno considerati tali a pieno titolo, quali: esercitazioni svolte sia in classe che a casa; lavori di gruppo; relazioni su esperienze personali, culturali, professionali e lavorative.

La valutazione, pertanto, deve essere fondata su una considerazione complessiva e generale degli elementi acquisiti nei termini e con le modalità sopra indicate e, quindi, anche al di fuori della tipologia di verifiche tradizionalmente intese.

Nella procedura della valutazione occorre considerare: aspetti soggettivi: particolare sensibilità derivante dall'età adulta, in generale, e dalla difficoltà di "rimettersi in gioco"; eventuali esperienze negative; difficoltà a sottoporsi a una valutazione in pubblico e alla presenza degli altri studenti ("timore del confronto"); aspetti oggettivi: scarsità di tempo a disposizione per uno studio individuale; lacune pregresse; difficoltà a riabituarsi allo studio e ad acquisire un efficace metodo di studio; difficoltà linguistiche, di elaborazione scritta e di esposizione orale. La valutazione di fine periodo, quadrimestrale e finale, che utilizzerà il voto unico in tutte le discipline, terrà conto dei risultati delle prove sommative e di altri elementi e avverrà facendo riferimento alle griglie e ai criteri riportati nel P.T.O.F. e ad ogni altro elemento concordato in seno al Consiglio di Classe. Ogni quadrimestre si conclude con la valutazione delle discipline.

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali: frequenza e rispetto dei termini del Patto Formativo Individuale, collaborazione, partecipazione e impegno nell'attività in classe, capacità di integrazione e relazione, preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso, raggiungimento dei livelli minimi disciplinari di conoscenza/competenze e di sviluppo delle capacità indispensabili per la frequenza alla classe successiva, fissati in sede di programmazione iniziale.

La valutazione finale, quindi, verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza che dovrà essere raggiunta almeno nella misura del 75% del PSP e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti.

Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri (vedi punto sulla FREQUENZA) deliberati dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Per tutto ciò che non è contemplato nelle presenti indicazioni si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dal regolamento generale d'Istituto.

5. FIGURE DI RIFERIMENTO

Le figure di riferimento per i corsi di istruzione per gli adulti sono:

- la Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi e per la definizione del patto formativo individuale,
- Il Coordinatore didattico per l'Istruzione degli adulti,
- il Consiglio di classe.
- Il referente del corso.

Il **Coordinatore didattico** dell'Istruzione per gli adulti ha compiti di supervisione e di orientamento delle attività didattiche e metodologiche.

Il referente del corso, individuato dal dirigente scolastico, ha compiti di gestione del corso, per tutti gli aspetti che attengono al supporto didattico per gli studenti ed i docenti, all'orario, all'organizzazione ecc. Inoltre, ha il compito di favorire il superamento di tutti gli ostacoli che impediscono all'utenza il conseguimento degli obiettivi fissati dai Consigli di Classe; è a disposizione dei corsisti, per incontri ciclici da programmare ad ogni inizio anno scolastico.

La Commissione ha il compito di:

- dare attuazione alle linee programmatiche e di indirizzo definite dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale costituita nell'ambito dell'Accordo di Rete (art.11 dell'Accordo di Rete sottoscritto tra il CPIA di Avellino e gli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado – sede di corsi serali);
- di individuare, valutare e certificare crediti, acquisiti in precedenti contesti di apprendimento, formali, non formali e informali;
- definire il Patto formativo individuale;
- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello;
- predisporre un sistema di accoglienza e di primo orientamento dei giovani e degli adulti che intendono immettersi nel percorso di istruzione;

- mettere in essere azioni di orientamento per quegli studenti che necessitano;
- progettare ed adottare iniziative per incrementare l'offerta formativa del corso;
- predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività;
- cercare forme di collaborazione con altri istituti in cui sono attivi i corsi serali, con altre istituzioni presenti sul territorio.

Al Consiglio di classe è affidato il coordinamento didattico che, tenendo conto delle linee strategiche espresse dall'Istituto, attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, ha il compito di:

- definire gli obiettivi trasversali, le strategie per realizzarli e le modalità per la loro verifica;
- definire le metodologie didattiche più opportune ed idonee rispetto alle caratteristiche dell'utenza;
- organizzare l'attività didattica;
- definire forme e criteri di valutazione;
- raccordare ed integrare le materie,
- dare attuazione al Patto formativo individuale di ciascun corsista.

Il Consiglio di Classe si riunisce con i rappresentanti degli studenti (come individuati) almeno bimestralmente e/o come calendarizzato da piano annuale degli OOCC per verificare l'andamento dell'attività complessiva.

Figura specifica di riferimento è il coordinatore di classe cui, in particolare, sono affidati i seguenti compiti:

- organizzare e presiedere le riunioni (in assenza del D.S.) con i rappresentanti degli studenti sull'andamento della classe;
- curare il coordinamento del Consiglio di Classe (organizzazione e predisposizione di materiale);
- raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento scolastico, sui problemi di relazione e/o socializzazione, di ritardi e assenze e curarne la diffusione.

6. PROCEDURA ISCRIZIONE, TASSE E CONTRIBUTI

La procedura di iscrizione seguirà un iter manuale con la presentazione della modulistica, disponibile sul sitoweb nel menù Istruzione adulti/Iscrizioni (<https://www.istitutuperioreruggerosecondo.edu.it/corso-cat-per-adulti/>), presso gli uffici di segreteria dell'Istituto in Via A. Covotti, di Ariano Irpino (area didattica).

Alla documentazione (modulo iscrizione, dossier del candidato, modulo insegnamento della IRC), dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) Licenza scuola secondaria di 1° grado o certificato dell'assolvimento dell'obbligo scolastico (conseguito al termine del 2° anno di scuola secondaria superiore);
- b) Altri Titoli di studio precedenti (pagelle, attestati e certificazioni varie);
- c) n.1 Fototessera;
- d) Fotocopia documento di riconoscimento;
- e) Ricevuta dei versamenti per l'iscrizione.

La legge prevede che la scuola pubblica sia gratuita fino all'età dell'obbligo; oltre i 16 anni, negli Istituti e Scuole di Istruzione secondaria Superiore le tasse scolastiche da versare direttamente allo Stato sono costituite da:

1. TASSE DI ISCRIZIONE E FREQUENZA € 21,17 (di cui € 6.04 per tassa di iscrizione e € 15,13 tassa di frequenza) sul c/c 1016 (Agenzia delle entrate – Tasse scolastiche) per le iscrizioni per la prima volta. Causale: iscrizione Corso serale.
2. TASSA FREQUENZA di € 15,13 sul c/c/ 1016 (Agenzia delle entrate – Tasse scolastiche) per iscrizioni successive. Causale: frequenza Corso serale-
3. TASSA PER ESAMI DI STATO: Euro 12,09

4. TASSA DI RILASCIO DEL DIPLOMA: Euro 15,13
5. TASSA PER ESAMI DI IDONEITÀ E ESAMI INTEGRATIVI: Euro 12,09.
6. CONTRIBUTO SCOLASTICO OBBLIGATORIO: ad ogni avvio delle attività didattiche, per ciascun anno frequentato è previsto il versamento della quota, nella misura di € 75,00 entro il 28.02 per le classi/periodi intermedi (già frequentanti) ed entro il 30.11 per i nuovi iscritti, per il tramite del sistema PAgoPa, con un ordinativo di pagamento elettronico individuale. Il contributo è finalizzato a sostenere l'ampliamento dell'offerta formativa e/o l'acquisto di materiali per le esercitazioni laboratoriali o di altra natura e/o dei materiali e sussidi individuali forniti allo studente adulto.